



L'ingorgo. Macchine e camion incolonnati sulla circonvallazione in prossimità del Ponte Corleone



Deputato del M5s. Adriano Varrica



Sindaco. Leoluca Orlando

Gli automobilisti sorpresi dall'autoveloce con il limite a 30 chilometri l'ora, presto sarà ristretta la carreggiata

Code e disagi sul ponte Corleone Intesa con l'Anas per i cantieri

Il sindaco al ministro Giovannini: utilizzare i fondi della Protezione civile

Patrizia Abbate

Da anni si invocano interventi urgenti, ma intanto l'ennesimo tappo sul ponte Corleone è servito. Mentre la relazione dei vigili del fuoco sulle pessime condizioni della struttura porta all'alerta al massimo livello, ieri, nonostante la carreggiata non sia stata ancora ristretta perché si attende che venga apposta la segnaletica, la circolazione è stata per buona parte della giornata caotica, rallentata probabilmente anche dalla presenza di pattuglie di vigili con autoveloce che hanno «costretto» gli automobilisti a rispettare quel limite a 30 km orari imposto dall'ordinanza del sindaco, che ha anche limitato ulteriormente l'accesso ai Tir.

Si profila una vera emergenza e questa certezza ha indotto un preoccupatissimo Leoluca Orlando a scrivere al neo ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Enrico Giovannini, per invocare che per la manutenzione straordinaria e urgente della

struttura - «principale via di evacuazione della città», sottolinea il primo cittadino - si possa attingere al fondo della Protezione civile, come è stato fatto per il ponte Morandi di Genova. Orlando ripercorre la storia di quel tratto di strada «urbano» ma parte integrante della «E90», la «superstrada» europea che idealmente collega il Portogallo alla Turchia. E ricorda come nel 2016 fossero stati stanziati nel «Patto per il Sud», per il suo raddoppio, 50 milioni che in realtà si è da poco scoperto che sono «spariti». Mentre le condizioni del ponte peggiorano sempre di più nonostante vari interventi tampone che «non hanno eliminato del tutto le potenziali condizioni di rischio nel caso di utilizzo a

**Stop ai mezzi pesanti
I Tir superiori alle 27
tonnellate dirottati
in centro, soffre anche
il viadotto sull'Oreto**

pieno regime». E ora, con il divieto di transito ai Tir superiori alle 27 tonnellate, si è costretti a dirottare il traffico pesante all'interno del centro urbano, gravando anche su un altro ponte «malconcio», l'Oreto, a sua volta in attesa di interventi di ristrutturazione già finanziati con 4 milioni.

Bisogna fare in fretta, e qualcosa a livello burocratico amministrativo sembra cominciare a muoversi. Entro la settimana potrebbe diventare finalmente operativa infatti la convenzione tra Comune, Anas e Provveditorato opere pubbliche, che consentirà di accelerare l'iter per i lavori sia sul ponte Corleone che sull'Oreto, oltretutto gli interventi nello svincolo Perpignano. Ne dà notizia il deputato nazionale del M5S Adriano Varrica, strenuo «promotore» di questo accordo che sembrava già cosa fatta alla fine dello scorso anno ma era slittato ancora. «Gli uffici del Comune erano intervenuti chiedendo delle modifiche che hanno imposto un'ulteriore valutazione da parte degli altri soggetti coinvolti», spiega. Ora però c'è il

nuovo via libera di Anas e Provveditorato e «ho appena informato il sindaco e gli ho chiesto di convocare la giunta per procedere alla sigla di questo importante atto che sbloccherà interventi prioritari per la città», aggiunge Varrica. E il sindaco replica annunciando che «una riunione operativa è stata fissata per la fine della settimana»; mentre cita l'accordo anche nella lettera al ministro, spiegando come la possibilità di avvalersi dei tecnici e delle strutture di Anas velocizzerà la progettazione e la realizzazione degli interventi straordinari. Per la prima c'è già il decreto di finanziamento per 1,4 milioni, per i secondi servono altri soldi urgenti, appunto; quelli che Orlando sollecita con la missiva a Giovannini.

Si, la preoccupazione cresce. E lo spettro della tragedia di Genova aleggia inevitabilmente. Il crollo del ponte Morandi è un evento indelebile e lo evoca anche il segretario del segretario provinciale della Filca Cisl Palermo, Francesco Danese, sottolineando il rischio per l'incolumità dei cittadini.

Danese si dice d'accordo anche sull'ipotesi di commissariamento avanzata nei giorni scorsi dal presidente del consiglio comunale Salvatore Orlando, «ma proponiamo anche di verificare la possibilità di intervento dell'ente superiore, come prevede la Costituzione, secondo il principio della sussidiarietà, in modo da intervenire con somma urgenza». Il capogruppo di Italia Viva al Comune, Dario Chinnici, parla di «emergenza regionale», ricordando come il ponte Corleone sia tra l'altro «il collegamento della Sicilia orientale con l'aeroporto di Punta Raisi». Anche lui si appella a Roma, chiedendo «l'intervento immediato del governo nazionale perché si applichi il modello-Genova... Non si può più perdere tempo, né si può sperare che il Comune faccia da sé - spiega - : bisogna semplificare e velocizzare le procedure per far partire subito i lavori necessari a garantire la sicurezza delle migliaia di automobilisti che ogni giorno percorrono viale Regione siciliana».

© RIPRODUZIONE RISERVATA